



Museo per la Memoria di Ustica

● XXXVII Anniversario della Strage di Ustica

Iniziative culturali "attorno al Museo"

ASSOCIAZIONE PARENTI
DELLE VITTIME
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA



Progetto speciale
Comune di Bologna 2017

Anime.
Di luogo
in luogo

Christian Boltanski

a cura di Danilo Eccher

DARIA BONFIETTI

Presidente Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica

Ci troviamo ancora attorno al Museo per la Memoria di Ustica con particolare emozione perché facciamo i conti con i primi dieci anni della sua "vita".

Vogliamo cominciare proprio dalle figure di Gian Paolo Mazzucato e Christian Boltanski che, insieme all'Associazione dei Parenti delle Vittime della Strage di Ustica, lo hanno progettato e realizzato.

L'architetto Mazzucato con le sue idee e la sua passione civile è stato protagonista prima di tutta la fase dell'ideazione, poi della progettazione e infine della realizzazione, venendo malauguratamente a mancare proprio a pochi mesi dall'inaugurazione.

A lui dedichiamo con immensa riconoscenza un "Omaggio" che ripercorre le varie fasi della progettazione e che vuole essere impegno per una più articolata riflessione sulla sua intera opera.

Christian Boltanski, con il suo intervento di straordinario spessore artistico, ha dato futuro alla memoria dei nostri cari e sarà di nuovo a Bologna con uno spettacolo, appositamente realizzato in collaborazione con l'Arena del Sole e con una grande mostra retrospettiva che, a partire dal Mambo, coinvolgerà fino a novembre l'intera città.

Il Museo in questi anni è stato luogo di trasmissione di memoria, ed ha visto un grande coinvolgimento di giovani e di scolaresche; è quindi significativo presentare in questa occasione due iniziative che sono frutto della collaborazione con il mondo della scuola.

"La Balena" rappresentazione pubblica dell'esito del laboratorio teatrale curato La Baracca - Testoni Ragazzi, con gli studenti del I.C.15 Bologna "Zappa", Liceo Scientifico Statale "A. B. Sabin" e Istituto Salesiano "Beata Vergine di San Luca", progetto vincitore del bando nazionale del Miur.

Il secondo appuntamento vedrà esibirsi in concerto i giovani del Conservatorio G.B. Martini di Bologna con un programma dedicato alla Memoria.

Le due proposte sono inserite nell'ambito della Protocollo firmata dall'Associazione con il Miur: "Iniziative didattiche e formative volte ad approfondire il tema del terrorismo e a conservare tra i giovani la memoria di tutte le vittime del terrorismo, interno e internazionale e delle stragi di tale matrice".

Il Museo in questi anni ha intessuto forti legami con il territorio e lo testimoniano i due appuntamenti realizzati in collaborazione con Cantieri Meticci, una realtà culturale che opera con le emergenze a cominciare dagli ultimi, migranti e rifugiati.

"Arte della fuga", una performance dove la ricerca visiva si intreccia con le note della Fuga di Bach appositamente riadattate, dagli allievi del Conservatorio F. Venezze di Rovigo, per farci riflettere sulle tematiche dell'immigrazione.

Infine il tradizionale appuntamento del X agosto che collegherà ancora una volta, a partire dai versi di Pascoli "San Lorenzo, io lo so..", il dramma del volo interrotto del DC9 di Ustica ai tanti viaggi e alle vite spezzate nelle traversate in mare.

Un momento di riflessione laica, con i versi scelti da Niva Lorenzini, introdotta dalle parole di Monsignor Matteo Maria Zuppi che ha accettato di essere al nostro fianco in questa serata commemorativa.

Ricordiamo che il nostro fare memoria con il Museo si accompagna alla richiesta di completa verità sulla tragica notte del 27 giugno 1980.

Dopo che il giudice Priore ha affermato che "l'incidente al DC9 è occorso a seguito di azione militare di intercettazione, il DC9 è stato abbattuto, con un'azione, che è stata propriamente atto di guerra, guerra di fatto e non dichiarata, contro il nostro Paese, di cui sono stati violati i confini e i diritti". Dopo le sentenze delle corti civili di Palermo che hanno indicato le responsabilità di Ministeri dei Trasporti e della Difesa.

SIMONETTA SALIERA

Presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Ogni amnesia nasconde una amnistia. Dimenticare significa cancellare. Invece, Bologna e l'Italia vogliono ricordare. Chiedono a gran voce la verità su ciò che accadde nel cielo di Ustica in quella tragica notte del 1980 quando degli innocenti persero la vita nell'ennesima strage che colpì il nostro Paese negli anni '70-'80. La strage di Ustica è una cicatrice sulla pelle della nostra democrazia. Ricordare non è solo un esercizio retorico: è vaccinarsi dalla tentazione dell'oblio e dell'omologazione. E' tenere vivi gli anticorpi che una società ha maturato nel corso della propria storia per non rivederne le tragedie. E' rendersi immuni dalla superficialità e dal rischio che distruggendo la memoria si cancelli la base stessa della nostra identità e della continuità con il tempo. La nostra fatica del vivere quotidiano è piena di tribolazioni, di paure e di ansie, ma se possiamo continuare a vivere in una democrazia è perché attraverso la memoria sappiamo rendere un omaggio a chi ha perso la vita in tragedie come quella di Ustica. E' un dovere quotidiano che va di pari passo con l'impegno di tutti noi nel chiedere che su fatti come questo, che così tanto hanno ferito la nostra coscienza civile, sia fatta completa luce. Per arrivare ad avere la verità, tutta la verità. Un compito che l'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna segue con forza e determinazione da anni sostenendo tutte quelle iniziative che puntano a rinnovare il ricordo dell'orrore della strage di Ustica e chiedere tutta la verità.

MASSIMO MEZZETTI

Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità Regione Emilia-Romagna

Dieci anni dopo l'inaugurazione del Museo di Ustica, la Memoria celebra l'autore di questo suggestivo luogo, Christian Boltanski, uscendo dallo spazio che per tante estati l'ha abbracciata, e avvolgendo con il suo bagliore tutta la città: i teatri, le strade, i luoghi dove invitare la gente a riflettere e a non dimenticare. Un'azione importante e coraggiosa, in un periodo in cui i media internazionali hanno ricominciato a interessarsi al caso Ustica, e in cui gli sconvolgimenti del mondo chiedono giustizia per le vittime innocenti della follia umana. Il pensiero si nutrirà come sempre di cultura, e delle emozioni che, come Boltanski ci mostra, ogni forma d'arte è in grado di infondere. Anime, che si librano, pulsando come le luci che illuminano le esistenze, e che ci pregano di non dimenticare. E luoghi, tanti luoghi. Perché la Memoria ha bisogno di spazio, ha bisogno d'incontro, ha bisogno della forza del ricordo.

BRUNA GAMBARELLI

Assessore alla Cultura e al progetto nuove centralità culturali nelle periferie del Comune di Bologna

Quest'anno ricordiamo il 37° anniversario della Strage di Ustica, condividendo ancora una volta il lavoro su arte e memoria che l'associazione presieduta da Daria Bonfietti porta avanti da anni. Crediamo in questo binomio che sintetizza bene l'essenza di Bologna, che non si ripiega sul passato ma lo affronta con coraggio attraverso i paradigmi dell'arte e i linguaggi del contemporaneo. Per questo il Comune di Bologna ha realizzato un progetto speciale intorno alla figura di Christian Boltanski, un artista di fama mondiale che ha fatto della Memoria il tema centrale della sua ricerca.

Proprio a Ustica Boltanski ha dedicato l'installazione che l'Istituzione Bologna Musei conserva nella sua sede di via Saliceto che quest'anno compie dieci anni dalla sua inaugurazione. "Anime. Di luogo in luogo" è il titolo del progetto speciale, curato da Danilo Eccher, che inaugura proprio a ridosso di questo duplice anniversario. Dal 25 di giugno a MAMbo si potrà visitare la più vasta retrospettiva dell'artista mai ospitata nel nostro Paese e nel giorno dell'Anniversario debutterà all'Arena del Sole l'installazione performativa "Ultima". Poi fino novembre presenteremo, attraverso un percorso scandito in vari interventi e diversi luoghi della città, l'opera di Boltanski in tutte le sue dimensioni espressive, confrontandoci con la sua poetica delicata, semplice e potentissima.

Ringrazio l'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica per il costante lavoro e per le fertili relazioni che ha saputo tessere con le istituzioni e con gli operatori culturali grazie al quale si realizza il programma di iniziative al Parco della Zucca che integra il nostro progetto speciale e dà continuità ad una rassegna che si conferma luogo privilegiato del programma estivo del Comune.



Foto: Tomaso Mario Bolla

MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA

L'installazione permanente *A proposito di Ustica* di Christian Boltanski al Museo per la Memoria di Ustica di Bologna incornicia i resti del DC9 abbattuto il 27 giugno 1980 mentre si dirigeva verso Palermo. Tornato in città, il relitto dell'aereo si può ora vedere nell'allestimento suggestivo ed evocativo che l'artista francese ha generosamente creato per la città.

Le 81 vittime della strage sono ricordate attraverso altrettante luci che dal soffitto si accendono e si spengono al ritmo di un respiro. Intorno al velivolo ricostruito, 81 specchi neri riflettono l'immagine di chi percorre il ballatoio, mentre dietro ad ognuno di essi 81 altoparlanti emettono frasi sussurrate, pensieri comuni e universali, a sottolineare la casualità e l'ineluttabilità della tragedia. 9 grandi casse nere circondano i resti del DC9: in ognuna di esse sono stati raccolti decine di oggetti personali appartenuti alle vittime.

Il Museo è stato realizzato da

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Ministero della Giustizia

Regione Emilia-Romagna

Provincia di Bologna

Comune di Bologna

Per volontà della

Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica

Con il contributo di

Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

VISITARE IL MUSEO

L'ingresso è gratuito e gli orari di apertura estivi (dal 28 giugno al 17 settembre 2017) sono: da martedì a venerdì dalle 18:00 alle 21:00; sabato e domenica dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 18:00 alle 21:00

Il 27 giugno, in occasione del XXXVIII ANNIVERSARIO, il Museo sarà aperto al pubblico dalle 10:00 alle 18:00.

Nei giorni della rassegna (26 giugno, 12, 18 luglio e 10 agosto), il Museo resterà aperto dalle 20:00 alle 24:00.

Il Dipartimento educativo MAMbo propone una visita guidata alle ore 20:00 (per informazioni tel. +39 051 6496626 - 628; mamboedu@comune.bologna.it).

Museo per la Memoria di Ustica

via di Saliceto 3/22, 40128 Bologna - tel. +39 051 377680

www.museomemoriaustica.it

Lunedì 26 giugno, ore 21:30

LA BALENA

Esito del laboratorio teatrale

a cura de La Baracca - Testoni Ragazzi
di Fabio Galanti

ideazione e conduzione Bruno Cappagli

assistenti Fabio Galanti e Daniela Micioni

consulenza artistica Giulia Matteucci e Valeria Frabetti

allestimento ed esecuzione tecnica Andrea Aristidi e Giada Ciccolini
con la partecipazione degli allievi:

Alessandro Auterio, Francesca Biondi, Daniel Caciagli, Katia De Martino,

Houmam El Jouhari, Diana Enachi, Ilias Haddachi, Mardokai Huruì,

Elena Talarico - Leonardo Abate, Magdalena Berbec, Martina Civolani,

Giulia Corbo, Alessandro De Pauli, Gloria Giovannini, Eleonora Lolli,

Claudio Laricchia, Iman M'Nasri, Margherita Manca, Greta Masu,

Irene Rinaldi, Miriam Sandri, Alessia Taglioli - Elisa Ferruzzi,

Andrea Lascialfare, Edoardo Meletti, Alessandro Pizzi, Andrea Roda,

Alessandro Scipioni

prologo a cura degli attori di Arte e Salute ONLUS: Luca Alberghini,

Stefano Cittadino, Anja Corsini, Alessandro Mancuso, Elisa Pedretti,

Marco Russo - tratto dalla prefazione di Daria Bonfietti a *Punto*

Condor Ustica: il processo (Pendragon, 2002)

"La Balena" è il visionario esito del laboratorio teatrale condotto da Bruno Cappagli de La Baracca - Testoni Ragazzi tra gennaio e giugno 2017, che ha coinvolto un gruppo di studenti tra i 12 e i 16 anni che si sono avvicinati al teatro e hanno lavorato insieme per la prima volta. Alla fase finale del percorso hanno partecipato gli attori di Arte e Salute Ragazzi, che daranno alla performance il contesto storico in cui inserire la narrazione dei ragazzi.

Il laboratorio si è svolto all'interno del "Progetto Ustica: nuove generazioni e memoria", promosso dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e sostenuto dall'Assemblea

Legislativa della Regione Emilia-Romagna. Il progetto nasce dalla

collaborazione fra l'Associazione Parenti delle Vittime della Strage

di Ustica, e la Scuola secondaria di primo grado "Zappa" - Istituto

Comprensivo n. 15 Bologna, Del Liceo Scientifico Statale "A. B.

Sabin", l'Istituto Salesiano "Beata Vergine di San Luca", l'Istituto Parri

per la Storia e la Memoria del '900, La Baracca - Testoni Ragazzi

e l'Associazione Arte e Salute Onlus e il Dipartimento di Salute

Mentale dell'Ausl e con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna,

del Comune di Bologna e del Quartiere Navile.

Un ringraziamento particolare ai docenti responsabili del progetto:

Francesca Bernardi, Mirca Buttazzi, Annalisa Petraccaro, Giulia

Sirigatti, Lucia Parmeggiani, Luca Schincaglia

Disegno di Alessia Taglioli



Arte e Salute
ONLUS

26
GIU



Museo
per la Memoria
di Ustica - esterno

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA

COSTRUIRE LA MEMORIA

OMAGGIO A GIAN PAOLO MAZZUCATO
A 10 ANNI DALL'INAUGURAZIONE DEL
MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA

A CURA DI
ELENA PIRAZZOLI
RAFFAELA BRUNI

CENTRO MONTANARI
PARCO DELLA ZUCCA
VIA DI SALICETO 3/22
BOLOGNA

REALIZZATO DA

ASSOCIAZIONE PARENTI
DELLE VITTIME
DELLA STRAGE DI USTICA

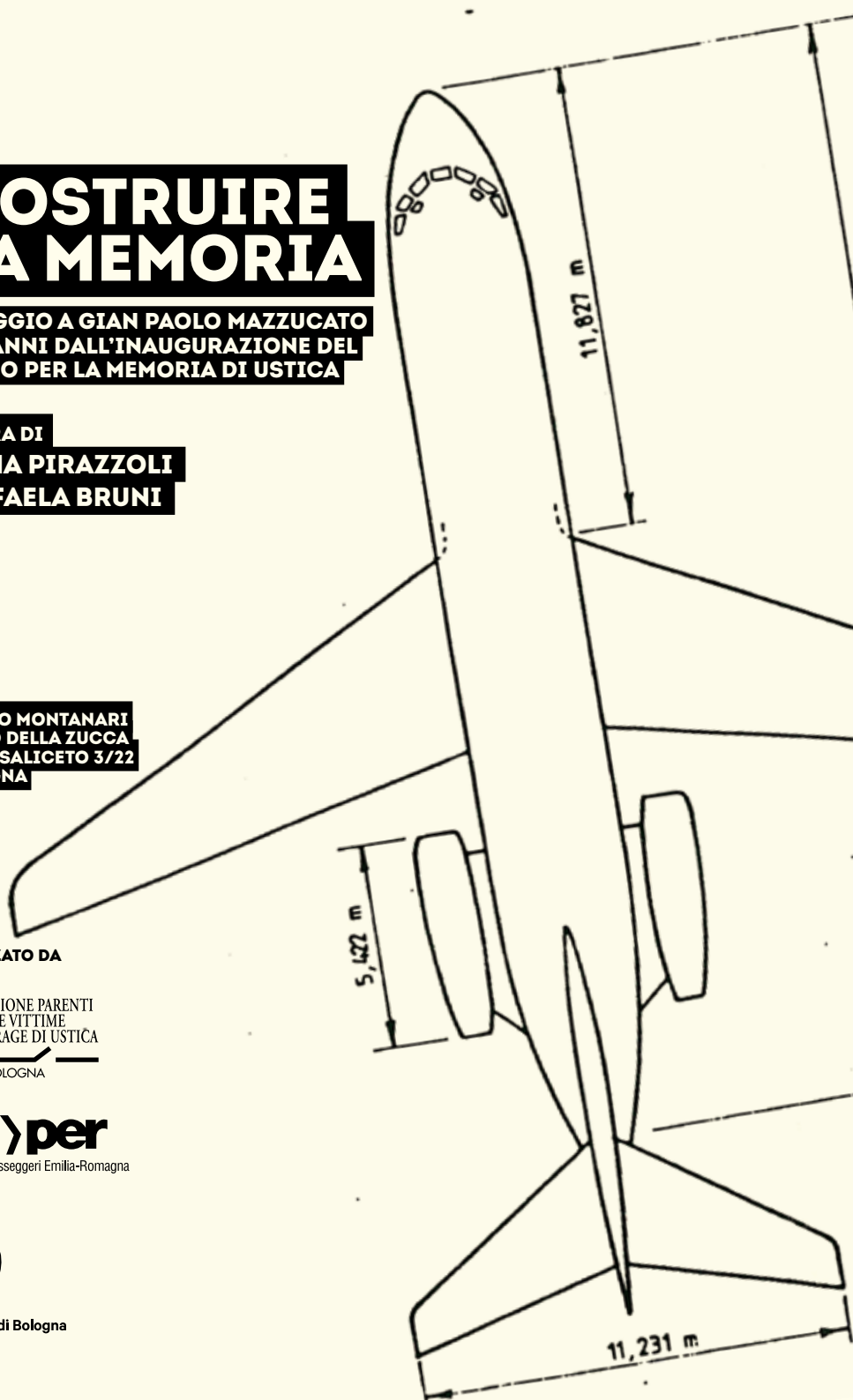
BOLOGNA

T>per

Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna



Comune di Bologna



XXXVII ANNIVERSARIO

Martedì 27 giugno, ore 11:00

Sala del Consiglio di Palazzo d'Accursio
L'Associazione Parenti delle Vittime incontra il Sindaco di Bologna.

Ore 12:30

Centro Montanari, Parco della Zucca
Inaugurazione dell'omaggio all'architetto Gian Paolo Mazzucato.

Ore 21:30

ULTIMA

Installazione performativa

*di Christian Boltanski, Jean Kalman, Franck Krawczyk
musiche originali eseguite dal vivo Patricia Martins, Sergio Menozzi,
Carlos Puga
soprano Leila Benhamza
assistente tecnica Elsa Ejchenrand
coordinamento artistico Plein Jour
promosso da Emilia Romagna Teatro Fondazione, Comune di Bologna
in collaborazione con Associazione Parenti delle Vittime della Strage
di Ustica
con il patrocinio di Ambassade de France en Italie
nell'ambito di Anime. Di luogo in luogo, progetto speciale 2017 del
Comune di Bologna dedicato a Christian Boltanski
si ringraziano Freak Andò di Maurizio Marzadori, Scuola di Teatro
Alessandra Galante Garrone.*

Christian Boltanski, uno degli artisti contemporanei più celebri al mondo, che più di chiunque altro ha saputo interpretare e raccontare la fragilità della memoria e del tempo, ridisegna lo spazio del Teatro Arena del Sole con l'installazione performativa *Ultima*. Creatore di un linguaggio delicato e potente, attraverso un lavoro di rifrazioni tra elementi visuali, sonori e performativi, Boltanski costruisce in *Ultima* un paesaggio sonoro e visivo, uno scenario capace di seminare le tracce di un viaggio che risuona nell'intimo di ciascuno.

Un luogo per un'esperienza unica e immersiva in cui lo spettatore, accompagnato dalla musica eseguita dal vivo, sarà invitato a elaborare un proprio tempo interiore, di transito e di pensiero.

Ultima si apre significativamente il 27 di giugno, data in cui ricorre il 37° anniversario della strage di Ustica e il decennale dell'apertura del museo che a Bologna ne custodisce la memoria, firmato dallo stesso Christian Boltanski.

Ingresso per fasce orarie a gruppi

dalle 21:30, dalle 22:00, dalle 22:30
repliche 28 - 29 - 30 giugno

Info e prenotazioni

tel. 051 2910910 - biglietteria@arenadelsole.it
arenadelsole.it - emiliaromagnateatro.com

27
GIU

Arena del Sole
via
Indipendenza, 44

12
LUG

Mercoledì 12 luglio, ore 21:30

SAXBO ORCHESTRA

Concerto

con gli studenti del Conservatorio G.B. Martini di Bologna

direzione e arrangiamenti Daniele Faziani

Riccardo Baldi, sax soprano

Gabrielvincenzo Apicella, sax soprano

Alessandro Ricchi, sax contralto

Stefano Ravaglia, sax contralto

Ilaria Cherchi, sax contralto

Riccardo Scaioli, sax contralto

Gau Goulin, sax contralto

Michele Serra, sax contralto

Tommaso Ravaoli, sax contralto

Libera Basile, sax contralto

Francesco Dondi, sax tenore

Fabio Luccarini, sax tenore

Manuel Padula, sax baritono

Cristian Di Domenico, sax baritono

Emidio Ranieri, sax basso

La SaxBo Orchestra è una formazione cameristica che varia dai 12 ai 20 esecutori, utilizzando tutta la famiglia dei sax dal soprano in Mi♭ al Basso in Sib. Propone repertori per concerti e manifestazioni d'intrattenimento per la divulgazione di uno stile musicale vario e gradevole all'ascolto. Valorizza l'esperienza degli studenti negli organici d'insieme, realizzando anche progetti per le scuole di ogni ordine e grado con lezioni concerto dettagliate sulle peculiarità degli strumenti, dell'organico e dei repertori, che spaziano dalle colonne sonore cinematografiche alle *songs* più tipicamente americane. La SaxBo si esibisce anche in piccole formazioni, in quartetto o in quintetto. Direttore, arrangiamenti, batteria e sax il M° Daniele Faziani.

Museo
per la Memoria
di Ustica - esterno

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA



**CONSERVATORIO
G.B. MARTINI
BOLOGNA**

Martedì 18 luglio, ore 21:30

ARTE DELLA FUGA

Video performance

video a cura di Charlotte Wuillai

testi Pietro Florida

attori Abraham Tesfai e Pietro Florida

musiche originali J.S.Bach, elaborazione biennio 2 di Composizione per la musica applicata alle immagini del Conservatorio di musica "F. Venezze" di Rovigo

coordinamento musicale Daniele Furlati

musicisti sul palco:

Nico Dalla Vecchia, *basso elettrico*

Paolo Falasca, *chitarra elettrica*

Luca Leprotti, *live electronics*

Eugenio Mininni, *live electronics*

foto Charlotte Wuillai

La prima idea de "L'Arte della fuga" nasce un anno fa nell'ambito del progetto europeo ATLAS HISTORY UNDER CONSTRUCTION che vede coinvolte compagnie teatrali, Università ed artisti di Francia, Belgio, Polonia, e che ha per oggetto di riflessione una prospettiva comparata tra le memorie degli europei e quelle di migranti e rifugiati.

Il regista Pietro Florida, direttore artistico dei Cantieri Meticci, e Charlotte Wuillai, scenografa ed artista visiva, hanno analizzato e de-costruito la fuga dei rifugiati, andando a identificare dei temi ricorrenti, delle dinamiche comuni, delle parole chiave, delle invenzioni e strategie tipiche per cercare di sopravvivere. Di questa ricerca si è scelto di selezionare alcuni verbi che articolano figure tipiche della fuga, e che possono risultare utili come punto di partenza per una creazione di carattere artistico in grado di generare un salto di livello in un ambito più astratto, stratificato, suscettibile di molteplici interpretazioni. "Varcare", "Stivarsi", "Cadere", "Aggrapparsi", "Mascherarsi", "Volare": questi le azioni che Charlotte Wuillai ha messo al centro della sua ricerca visiva, andando a realizzare sei pannelli video che, a partire da un'immagine centrale, declinano in modo eterogeneo il tema del verbo, secondo una tecnica di Atlante che ha il suo fondatore in Aby Warburg, il quale, nell'opera Mnemosyne, compose dei montaggi tra le immagini più disparate accomunate da un tema pittorico comune che appariva e scompariva nei secoli. Ne risulta un montaggio video di immagini che appaiono, scompaiono, si inseguono, dialogano in contrappunto l'una con l'altra, per contrasto, per somiglianza, per costellazioni di senso, per nuclei comuni pur nella diversità. Immagine contro immagine, nota contro nota; alla ricerca visiva s'intreccia il pensiero musicale. L'installazione dialogando con i contrappunti dell'Arte della Fuga di Bach rivisitati, genera inedite associazioni, lampi concettuali ma anche emozioni.



Museo
per la Memoria
di Ustica - esterno

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22



INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA

LA NOTTE DI SAN LORENZO

Niva Lorenzini

ideazione e cura

I testi di poesia selezionati per il XXXVII Anniversario della Strage di Ustica sviluppano tutti, nella varietà delle scelte espressive, un tema comune: quello del viaggio migratorio raccontato per fasi, tra partenze che sradicano dalle radici e percorsi traumatici verso un ignoto altrove, in cui si approda da esuli, spinti dalla fame, dalla violenza, dalla guerra, dalla morte. Parla di nuova "epopea di sommersi e salvati" Erri De Luca, che nei versi di *Solo andata* affida a una voce collettiva, a un "noi" che si fa portavoce del trauma del distacco, il ricordo del paesaggio che si lascia, luogo dell'anima fissato nei colori, gli odori, i suoni di un altopiano azzurro su cui pascolano mandrie o del vento del Sahara che soffia sotto le "stelle appese della notte". Sono luoghi che sfumano e si perdono nel ricordo, a mano a mano che l'orizzonte verso cui si procede diventa "non luogo", estraneo allo spazio e al tempo, fermo in un presente senza passato e senza futuro, da cui si viene respinti come "cenere dispersa", nel buio della marginalità, dell'esclusione.

Si ripensa a Brecht, quando avvertiva che i poeti, nei tempi bui, non devono tacere. E lui non aveva di certo taciuto, negli anni tragici del nazismo, denunciando il marchio di emigrante e di esule che sentiva inciso sulla propria carne, quando nelle *Poesie di Svendborg* scriveva: "Sempre mi è parso erroneo il nome che ci hanno / dato: emigranti. Ma noi non siamo espatriati volontariamente [...] Siamo fuggiti, invece". E non aveva taciuto Caproni che, negli anni tragici del secondo conflitto mondiale, dava voce, nel *Passaggio di Enea*, alla condizione dell'esule sospeso tra catastrofe e rinascita, dell'eroe sconfitto che lasciava Troia con il padre sulle spalle e il figlioletto per mano, avviandosi verso un futuro incerto.

La sera del 10 agosto si coniugheranno con questi percorsi i testi multietnici proposti da Pietro Florida, regista dei Cantieri Meticci. Spetterà a loro raccogliere il testimone della poesia di denuncia, raccontando l'epopea degli esuli di oggi, in fuga dalle origini e respinti da una terra promessa che arriva a cancellare, insieme con il nome, identità e dignità ("Dimmi piccolo qual è il nome che tua madre ti ha dato.../perché io non posso sopportare che tu venga chiamato numero 92", è la denuncia forte dell'eritreo Selam Kidane). Fra i testi spiccherà l'ascolto dell'intensa, dolcissima lettera alla madre di Hamid Barole Abdu, che da un fondale "abitato da gente di tutto il mondo", sepolta "nel limbo in fondo al mare" dal naufragio del 2013, celebra il sopravvivere della *pietas* oltre la cinica indifferenza di una civiltà alla deriva.

Su quei naufraghi, come su tutti gli esuli sfruttati e respinti da terre inospiti, scenderà a fine serata, con i versi del Pascoli, il risarcimento di un pianto di stelle, in attesa che l'"atomo opaco del male" si converta al più presto a ben altro riscatto.

Giovedì 10 agosto, ore 21:30

LA NOTTE DI SAN LORENZO

Serata di poesia

*progetto artistico a cura di Cantieri Meticci
regia di Pietro Florida*

*Dove sono i vostri monumenti, le vostre battaglie, märtiri?
Dov'è la vostra memoria tribale? Signori,
in quella grigia volta. Il mare, il mare
li rinchiude. Il mare è Storia*

Derek Walcott

*I tuoi abissi sono il nostro stesso inconscio, solcato da fuggitive
memorie.*

Édouard Glissant

L'unità è sottomarina

Edward Kamau Brathwaite

*Ora là, nella casa romita,
lo aspettano, aspettano in vano:
egli immobile, attonito,
addita
le bambole al cielo lontano.*

Giovanni Pascoli

Il mare come custode della Storia. Il mare come madre matrice di una nuova unità. Come grande grembio che si fa portatore di una rinascita all'insegna del mescolamento, del reciproco riconoscimento, di una comunione che non fu di radici, ma fu (e sarà) di destino. E allora i morti in mare, di qualsiasi provenienza essi siano, nella nostra tensione a ricordarli, a dare loro un nome, si faranno ispiratori di un progetto di vita comune, di una casa-mondo in cui "accomunarci" nel costruire insieme la nostra destinazione, il nostro futuro.

Queste le riflessioni a partire dalle quali Cantieri Meticci ha scelto di rendere protagonisti della serata poetica della Notte di San Lorenzo i migranti. Coreografie ed azioni sceniche interpretate da richiedenti asilo, rifugiati e attori migranti della Compagnia, faranno da "controcanto" alla lettura di poesie provenienti anche da molte tradizioni culturali extraeuropee, in una ritualità che, attraverso l'espressione artistica, sublimi e renda onore al loro viaggio migratorio.

Pietro Florida



10
AGO

Museo
per la Memoria
di Ustica - esterno

Parco della
Zucca, via di
Saliceto 3/22

INGRESSO
A OFFERTA
LIBERA

ASSOCIAZIONE PARENTI
DELLE VITTIME
DELLA STRAGE DI USTICA

BOLOGNA



Progetto speciale
Comune di Bologna 2017

Anime.
Di luogo
in luogo

Christian Boltanski

a cura di Danilo Eccher

www.associazioneparentiustica.it

www.anime-boltanski.it

Con



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Con il patrocinio di



Main media partner



Media partner



Si ringrazia



Progetti realizzati in collaborazione con

